

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI

### **La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantuno.

### **Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 6871, di conversione del decreto-legge n. 21 del 2000.

Il disegno di legge è assegnato alla VI Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

### **Discussione della proposta di legge costituzionale: Modifiche articoli 41, 42 e 43 della Costituzione (3973).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, illustra il contenuto della proposta di legge,

rilevando, in particolare, che la serietà dell'argomento ed il valore dei principi sanciti nella prima parte della Costituzione rendono inopportuno, al momento, avviare un procedimento di revisione degli articoli 41, 42 e 43 della Carta fondamentale, il cui testo è peraltro strettamente correlato a quello degli altri articoli che formano la cosiddetta Costituzione economica; conseguentemente, pur apprezzando il « compromesso alto » raggiunto grazie all'impegno del deputato Boato, a nome della Commissione, propone all'Assemblea la reiezione della proposta di legge costituzionale.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

FILIPPO MANCUSO, rilevato che il diritto di proprietà dovrebbe essere annoverato tra i diritti fondamentali della persona, configurandosi quale emanazione del diritto di libertà, sottolinea la necessità di una complessiva revisione della Carta costituzionale che, allo stato attuale, contiene, tra l'altro, elementi devianti e limitativi della libera concorrenza nelle sue più elevate potenzialità.

FEDERICO ORLANDO, richiamate le ragioni storiche e politiche dell'avversione del gruppo de I Democratici-l'Ulivo alla modifica degli articoli 41, 42 e 43 della Costituzione, rileva che i principi sanciti dalla Carta fondamentale non possono essere considerati in alcun modo superati; nell'aderire quindi all'analisi ed alle conclusioni del relatore, ritiene che la proposta di legge in discussione non sia coerente con il sistema dei valori liberali,

rappresentando invece la costituzionalizzazione del «*far west*» degli individui e dei gruppi.

PAOLO ARMAROLI, ricordato che tra le finalità della proposta di legge costituzionale in discussione vi è l'esigenza di innestare nell'ordinamento italiano una concezione dell'economia maggiormente liberalizzata e di introdurre elementi di riforma che configurino uno stacco netto dallo statalismo della cosiddetta prima Repubblica, giudica deludente in termini procedurali, politici e culturali la risposta della maggioranza, la quale dovrà comunque rapportarsi ad un'opinione pubblica che reclama un radicale cambiamento che, a suo giudizio, l'attuale coalizione di Governo non è in grado di garantire.

MARIO TASSONE osserva preliminarmente che allo spirito riformatore che aveva animato l'avvio della legislatura non ha corrisposto alcun apprezzabile risultato: auspica anche per questo un confronto serio sul fondamentale tema dell'economia pubblica e privata, in ordine al quale si riscontra una situazione di grande confusione, in cui alcuni principi costituzionali appaiono di fatto superati.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA, evidenziate le ragioni per le quali ritiene necessario adeguare in senso liberale le norme della «Costituzione economica» alla realtà attuale, rileva che l'iniziativa riformatrice del gruppo di Alleanza nazionale non tende all'unico obiettivo di migliorare la competitività del sistema economico ed istituzionale del Paese, ma rappresenta anche una battaglia di valori finalizzata a riaffermare la centralità dell'individuo nei confronti dell'ingerenza dirigistica dello Stato. Invita pertanto la maggioranza a rivedere le sue posizioni e ad accettare il confronto su questi fondamentali temi.

PIETRO ARMANI, rilevato che il Trattato di Maastricht e, più in generale, la normativa europea hanno di fatto imposto un'interpretazione meno statalista della

parte economica della Costituzione, giudica ormai obsoleti gli articoli 41, 42 e 43 della Carta fondamentale, sottolineando l'esigenza di un loro adeguamento nel senso proposto dal progetto di riforma in discussione; osserva tuttavia che la maggioranza, timorosa di qualsiasi revisione costituzionale, è votata esclusivamente alla gestione ed alla conservazione del potere.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, premesso che il dibattito svoltosi non deve essere considerato inutile, giacché rimane nel patrimonio di riflessione del Parlamento, ribadisce che la funzione sociale della proprietà non può essere ritenuta anacronistica, atteso che nell'era della globalizzazione la povertà di una parte del mondo rappresenta uno dei problemi più drammatici. Ricorda, infine, l'impegno della maggioranza ad avviare il processo di riforma della parte seconda della Costituzione, richiamando le responsabilità di chi ha inteso interrompere tale percorso.

DARIO FRANCESCHINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, nel sottolineare l'utilità del dibattito svoltosi, al quale il Governo ha partecipato con interesse e disponibilità al confronto, dichiara di non poter condividere il disegno di riforma costituzionale proposto con il provvedimento in discussione, giudicando più avanzata l'attuale formulazione degli articoli 41, 42 e 43 della Costituzione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 32 del 2000: Locazioni per disagio abitativo (6810).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ALFREDO ZAGATTI, *Relatore*, evidenzia che il provvedimento d'urgenza in esame è finalizzato a conseguire l'obiettivo di risolvere alcuni limitati problemi di forte impatto sociale, ne illustra il contenuto; dà quindi conto dell'istruttoria svolta in Commissione, sottolineando, in particolare, che le modificazioni apportate al testo corrispondono in parte alle osservazioni formulate dal Comitato per la legislazione e dalle Commissioni di merito nell'espressione del prescritto parere. Auspica quindi la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GABRIELLA PISTONE, osservato preliminarmente che la legge n. 431 del 1998 ha inteso riportare il mercato delle locazioni in un alveo di trasparenza e correttezza, esprime un giudizio positivo sul decreto-legge in esame, auspicando tuttavia che al beneficio previsto possano accedere anche coloro che, non avendo presentato istanza di proroga, sono tuttavia in possesso dei requisiti di cui al comma 4 dell'articolo 11 della richiamata legge.

VINCENZO BIANCHI, rilevato che il decreto-legge, prevedendo la proroga dei provvedimenti di rilascio già emessi dall'autorità giudiziaria, contraddice l'esigenza di certezza della normativa prevista dalla legge n. 431 del 1998, critica il ricorso ad una misura « tampone »; sottolinea quindi l'esigenza di tutelare effettivamente le classi più deboli senza tuttavia ledere i diritti dei piccoli proprietari, manifesta la disponibilità del gruppo di Forza Italia a ridiscutere il testo in esame, preannunciando la presentazione di proposte emendative.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ALFREDO ZAGATTI, *Relatore*, precisa che il provvedimento d'urgenza in

esame non opera alcuno stravolgimento delle previsioni di cui alla legge n. 431 del 1998 e sottolinea l'esigenza di evitare l'insorgere di problemi sociali, auspica, nel prosieguo dell'esame del testo, il mantenimento dei limiti dell'intervento predisposto dal Governo, reso necessario dall'effettivo sussistere di particolari condizioni di alcune categorie.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, sottolinea la misura e l'equilibrio dell'intervento predisposto dal Governo con riferimento ad una limitata categoria di soggetti che vivono un particolare disagio, manifesta piena disponibilità ad esaminare le proposte emendative che saranno presentate, assicurando l'impegno del Governo a valutare possibili integrazioni che tuttavia si inseriscano coerentemente nell'impianto normativo della legge n. 431 del 1998.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.**

GUSTAVO SELVA sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 20 marzo 2000, alle 15.

(Vedi resoconto stenografico pag. 44).

**La seduta termina alle 12,50.**